

C O N G I U N T U R A C O S T R U Z I O N I I N P R O V I N C I A D I R A V E N N A

4° trimestre 2022

**Nel 2022, la tendenza espansiva dell'attività caratterizza il settore delle costruzioni: il volume d'affari cresce (+5,1%), sotto l'effetto congiunto dei bonus a sostegno del settore e della spinta dell'inflazione, ed il numero delle imprese continua ad aumentare (+3,5% ,+ 187 unità rispetto al 2021)
Ma le previsioni a breve termine degli operatori indicano un forte pessimismo**

1. Indicatori tendenziali¹

1 Dopo la tendenza positiva avviatasi nel 2015 ed i buoni risultati conseguiti ancora nel 2017, nel 2018 dall'andamento medio annuo del fatturato si intravedeva l'inversione del trend per il settore delle costruzioni provinciale ed emergevano i primi segnali di affanno; i quattro trimestri del 2019, con andamenti altalenanti ma tutti con segno negativo, non hanno fatto altro che rimarcare la sofferenza che stava caratterizzando il volume d'affari delle imprese edili della provincia di Ravenna. Anche prima degli effetti derivati dalla crisi sanitaria nazionale e mondiale legata al Covid-19, il settore dell'edilizia della provincia di Ravenna dava segnali di debolezza.

L'allerta ed il lockdown messo in atto a fronte della pandemia, hanno approfondito segnali di tensione già evidenti ed i vari provvedimenti nazionali e regionali di distanziamento sociale del 2020, hanno provocato subito pesanti ricadute economiche, peggiorando bruscamente la situazione del settore, penalizzato soprattutto in riferimento al fermo dell'attività della prima parte dell'anno.

Nel 2021, gli stimoli introdotti a sostegno del settore delle costruzioni, associati alla capacità organizzativa delle imprese e l'estivo recedere della pandemia, hanno prodotto esiti positivi (in particolare nel terzo trimestre quando la catena dei contagi si era allentata, come l'anno precedente, per gli effetti della bella stagione) ed hanno permesso di superare la recrudescenza degli effetti di fine anno; i risultati tendenziali dei trimestri del 2021 risentono ovviamente del confronto con i corrispondenti trimestri del 2020, che hanno fatto registrare contrazioni con l'esplosione della crisi sanitaria e le conseguenti

sospensioni delle attività. L'andamento medio annuo del fatturato provinciale, chiude il 2021 confermando il trend positivo del settore ravennate con un +6%, rispetto al 2020. Si tratta della più ampia salita annuale registrata dall'inizio della rilevazione e raggiunge il massimo storico, migliorando anche il risultato negativo evidenziato per il fatturato nella media del 2019, rispetto all'anno precedente (-2,2%).

Secondo l'indagine sulla congiuntura, condotta dalla Camera di commercio in collaborazione con il sistema camerale dell'Emilia-Romagna, per l'analisi tendenziale, nel quarto trimestre 2022 il volume d'affari delle costruzioni della provincia di Ravenna registra un rimbalzo tendenziale a +6,4% (nei confronti dell'analogo trimestre dell'anno precedente), proseguendo la tendenza di crescita che ha caratterizzato tutto il 2022, sotto l'effetto congiunto dei vari bonus governativi a sostegno del settore, che dal 2021 hanno rivitalizzato l'attività, e della spinta degli effetti dell'inflazione. Il recupero nel quarto trimestre del 2021, anno in cui la crescita dei prezzi e dei costi dei fattori produttivi viaggiava su binari più normali, era arrivato a +7,7% grazie agli stimoli introdotti a supporto del settore delle costruzioni, anche se già dall'ultimo periodo dell'anno l'inflazione aveva iniziato la sua ascesa.

Il buon andamento generale dell'attività del settore, sia nazionale che locale, nonostante tutte le problematiche sollevate dall'applicazione degli incentivi, ma al contempo l'inflazione, l'aumento dei prezzi di materie prime, energia ed i notevoli incrementi dei costi e dei

¹ Indagine trimestrale condotta su un campione rappresentativo dell'universo delle imprese provinciali fino a 500 addetti del settore delle costruzioni.

listini dei prezzi, hanno determinato in chiusura d'anno un proseguimento del corso di espansione per il volume d'affari del comparto delle costruzioni che cresce (+6,4% rispetto allo stesso periodo del 2021), con un aumento di velocità rispetto al risultato ottenuto nel precedente trimestre (era +3,7 nel terzo trimestre dell'anno, nel confronto con il terzo trimestre del 2021, l'incremento riscontrato per il volume d'affari). Il trend positivo per il settore delle costruzioni ravennate si conferma, nonostante tutto, proseguendo il recupero dei livelli pre-pandemia.

La gran platea delle piccole imprese (da 1 a 9 dipendenti) registra un aumento del fatturato pari a +5,1%, sotto alla tendenza del valore medio; migliore il trend delle aziende edili con più di 9 addetti (+7,2%). Allo stesso tempo anche l'aumento registrato dal comparto artigiano ravennate sta viaggiando sopra la tendenza media (+8%) e con una salita ancora più rapida, distanziando per oltre 3 punti in più il dato medio dell'Emilia-Romagna, rallentando però rispetto al risultato a due cifre raggiunto nel corrispondente trimestre del 2021.

Gli indicatori regionali mostrano mediamente rialzi meno accentuati; l'industria delle costruzioni della regione Emilia-Romagna, nel quarto trimestre, fa registrare per il volume d'affari una intensità relativa pari a +3,9% (+4,7% per gli artigiani edili regionali), proseguendo la ripresa avviata l'anno scorso e con una decelerazione rispetto al risultato del precedente trimestre.

La rilevazione dell'andamento del quarto trimestre dell'anno, registrando una decelerazione per il recupero delle costruzioni rispetto ai risultati conseguiti nel 2021, mette in chiaro le forti ripercussioni della difficile situazione a livello internazionale e degli scenari economici critici (inflazione, aumento dei prezzi di materie prime ed energia, ecc..) che hanno caratterizzato tutto il 2022.

Per il complesso del settore delle costruzioni della provincia di Ravenna, le valutazioni delle imprese, espresse in forma di giudizio (stabilità, diminuzione, aumento), in merito all'andamento del volume di affari, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, consentono di valutare la diffusione della tendenza dominante in atto.

A testimonianza del trend in espansione dell'attività del settore edile ravennate, tra ottobre e dicembre del 2022, il saldo dei giudizi tra le quote delle imprese che hanno rilevato un aumento o viceversa una riduzione del fatturato, nei confronti del medesimo periodo dello scorso anno, è salito repentinamente da +14 a +41 punti: il saldo si rinvigorisce, con un buon margine di miglioramento, grazie all'aumento della quota di imprese che hanno stimato una crescita rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (da 32 a 49). Contemporaneamente, la quota delle imprese che hanno registrato invece un calo del

fatturato si è ridotta, più che dimezzandosi, scendendo a 8% (era 18%).

Fatturato del settore delle costruzioni

	Ravenna	Emilia-R.
2013	-4,2	-5,6
2014	-3,1	-3,9
2015	1,3	1,9
2016	0,1	0,4
2017	1,2	0,5
2018	-0,6	1,7
2019	-2,2	0,3
2020	-8,0	-6,3
2021	6,0	7,4
2022	5,1	5,35
<hr/>		
2017 1° trim	0,3	-1,1
2017 2° trim	1,4	0,7
2017 3° trim	0,9	1,8
2017 4° trim	2,1	0,7
2018 1° trim	-4,6	1,5
2018 2° trim	4,3	2,0
2018 3° trim	-1,6	1,2
2018 4° trim	-0,5	2,0
2019 1° trim	-0,7	0,3
2019 2° trim	-4,9	-0,7
2019 3° trim	-1,3	0,9
2019 4° trim	-1,9	0,8
2020 1° trim	-14,4	-10,5
2020 2° trim	-14,4	-10,2
2020 3° trim	-0,3	-3,1
2020 4° trim	-2,8	-1,5
2021 1° trim	1,0	0,5%
2021 2° trim	3,3	11,9
2021 3° trim	12,1	6,6
2021 4° trim	7,7	10,4
2022 1° trim	2,4	5,2
2022 2° trim	7,8	6,9
2022 3° trim	3,7	5,5
2022 4° trim	6,4	3,9

Valori espressi come variazione percentuale sullo stesso periodo dell'anno precedente

Inoltre, la quota delle imprese che ha segnalato situazione di stazionarietà, rispetto all'analogo trimestre dell'anno precedente, supera e predomina solo la percentuale di imprese che ha accusato diminuzioni nel fatturato e scende al 42%: 42 aziende su 100 esprimono un giudizio di sostanziale stabilità nel business ed erano il 50% nel trimestre precedente, contro la quota superiore di imprese

che invece ha evidenziato aumenti nel volume d'affari (49%).

In evidente miglioramento anche il saldo per le artigiane edili: da uno scarso +1,3 punti della precedente rilevazione, salta ad un robusto +48,6 punti; il risultato deriva dal 52% delle imprese artigiane edili che hanno manifestato aumenti, contro solo il 3% che ha accusato invece cali, con 45 imprese su 100 che hanno rilevato il fatturato stabile (ed erano 60).

La progressione del saldo dei giudizi sull'andamento tendenziale del volume d'affari ha interessato tutte le classi di dimensione d'impresa. Il saldo dei giudizi delle piccole imprese (da 1 a 9 dipendenti), diventa positivo e sale a quota +45 punti (era negativo e pari a -1,7), soprattutto per la limitazione della quota delle imprese che hanno registrato una contrazione nel volume d'affari.

Anche il saldo dei giudizi riferito alle imprese con più di 9 addetti si alza, passando da +23,2 a +38,6, ed anche in questo caso la variazione deriva in particolare dalla diminuzione delle imprese che hanno espresso un giudizio negativo.

L'andamento medio annuo del volume di affari per il complesso del settore delle costruzioni della provincia di Ravenna, per il 2022 conferma il trend in espansione dell'attività del settore edile ravennate, portandosi al +5,1% rispetto al 2021, risultato ottenuto sotto l'effetto congiunto dei vari bonus governativi a sostegno del settore, che dal 2021 hanno rivitalizzato l'attività, e della spinta degli effetti dell'inflazione. Grazie agli stimoli introdotti a supporto del settore delle costruzioni, +6% era stato il recupero medio annuale del 2021, rispetto al 2020,

anno in cui la crescita dei prezzi e dei costi dei fattori produttivi viaggiava su binari più della normalità (anche se già dall'ultimo periodo dell'anno l'inflazione aveva iniziato la sua corsa).

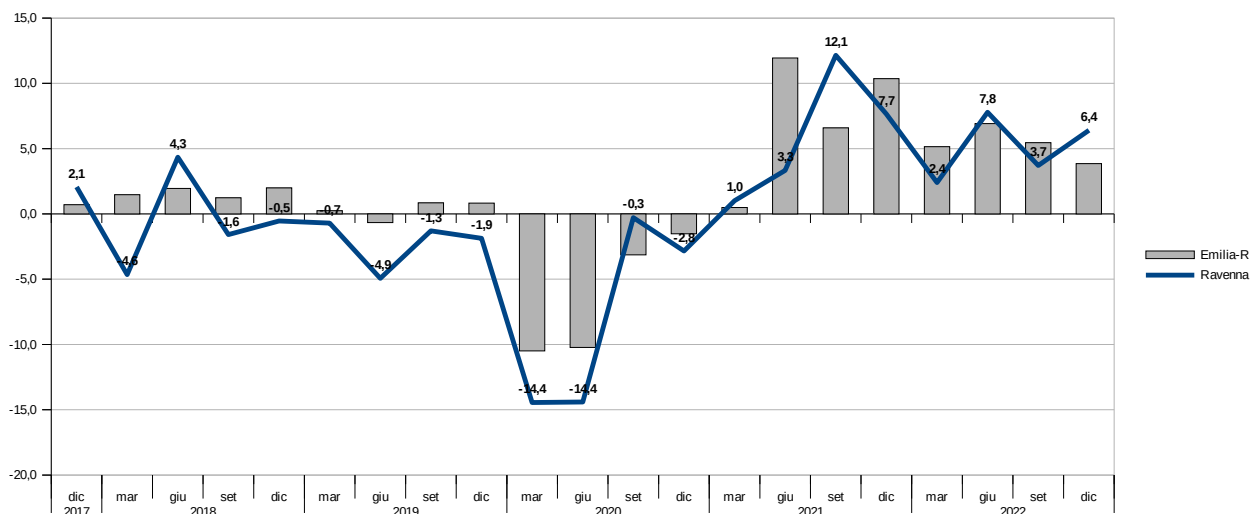
Considerate le premesse evidenziate, per il bilancio del settore nell'arco del 2022 si tratta comunque della più ampia risalita annuale registrata dall'inizio della rilevazione, dopo il massimo storico raggiunto nel 2021, migliorando il risultato negativo evidenziato per il fatturato nella media del 2019, rispetto all'anno precedente (-2,2%). Per la regione, complessivamente l'anno 2022 si conclude con un'andamento del fatturato del settore dell'edilizia leggermente migliore, anche se non di molto, e pari al +5,3% (+7,4% il risultato medio regionale del 2021).

Pure per l'artigianato edile della provincia di Ravenna, nella media del 2022, si conferma l'andamento favorevole del volume degli affari che sfiora il +5%, ma rimane sotto al +9% realizzato nel 2021. Più veloce la tendenza media del fatturato regionale, con un +6,3% in ragione d'anno ed anche in questo caso in rallentamento rispetto al risultato conseguito nel 2021 (+7,8%).

Il resoconto della gran platea delle imprese dell'edilizia sotto ai 10 dipendenti, fa chiudere l'anno 2022 con un +2,1% (+3,6% mediamente in regione), risultato che rimane sotto alla tendenza del valore medio; migliore il trend delle aziende edili con più di 9 addetti con un +6,9% (+5,7% per l'Emilia-Romagna).

3

Fatturato del settore delle costruzioni per trimestre



Andamento del VOLUME D'AFFARI rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Variazione %	1° trimestre 2022		2° trimestre 2022		3° trimestre 2022		4° trimestre 2022		ANNO 2022	
	Ravenna	ER	Ravenna	ER	Ravenna	ER	Ravenna	ER	Ravenna	ER
COSTRUZIONI	2,4	5,2	7,8	6,9	3,7	5,5	6,4	3,9	5,1	5,3
- di cui: <i>Artigianato</i>	3,5	6,3	7,8	8,5	0,3	5,7	8,0	4,7	4,9	6,3
1-9 dipendenti	0,8	5,7	3,0	5,9	-0,7	1,0	5,1	1,6	2,1	3,6
10 dipendenti e oltre	3,4	3,5	10,6	6,6	6,3	7,8	7,2	5,0	6,9	5,7

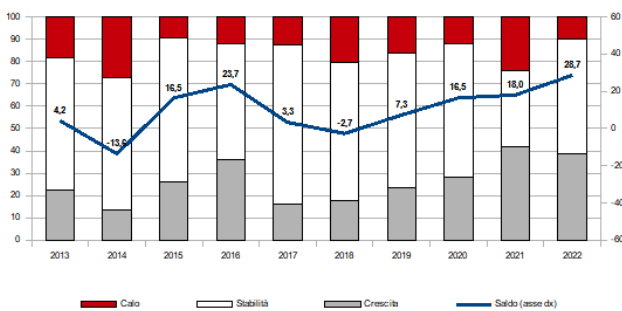
2. Andamento rispetto al trimestre precedente e previsioni per il successivo

Variazione rispetto al trimestre precedente e previsioni per il successivo

	Aumento (a)	Stabilità (b)	Diminuz. (c)	Saldo (a)-(c)
Produzione	23,6	72,4	4,0	19,5
Fatturato	38,5	51,6	9,9	28,7
Previsioni fatturato	1,7	78,1	20,2	-18,4

Distribuzione percentuale delle risposte (imprese con meno di 500 addetti)

Serie storica fatturato 4° trimestre



I pareri delle imprese ci permettono di valutare la diffusione delle tendenze dominanti che sono in atto anche per quanto concerne l’andamento nel breve periodo, attraverso gli indicatori congiunturali espressi in forma di giudizio (stabilità, diminuzione, aumento).

Per quanto riguarda l’andamento rispetto al trimestre precedente, nell’ultimo trimestre del 2022, la maggioranza delle imprese segnala di non aver osservato variazioni significative nel volume di affari, rispetto al trimestre precedente, prevalendo le opinioni in merito alla stabilità. Sia per la produzione che per il fatturato, aumentano però le aziende del campione che hanno dichiarato aumenti rispetto al trimestre estivo e, contemporaneamente, calano i giudizi in calo: i saldi pertanto sono positivi ed in miglioramento rispetto alla precedente rilevazione.

Per la produzione il saldo tra le quote delle imprese che rilevano un aumento e quelle che viceversa riportano una riduzione rispetto al trimestre precedente, è passato dal +8,1% al +19,5%, in evidente miglioramento dovuto ad una contrazione della quota di imprenditori con una diminuzione (da 8,2% a 4%), che va a favore di quella con incrementi (da 16,3 a 23,6%).

Per il volume d’affari invece, il saldo da negativo (-2,5%) diventa positivo (+28,7%), scontando l’effetto congiunto di un aumento nella quota delle imprese in crescita (da 19,5 a 38,5%) e di una diminuzione in quella con fase in flessione (da 22 a 9,9%).

Per l’andamento del fatturato rispetto al trimestre precedente, diventano positivi anche i saldi per le artigiane edili (+38,7%) in netto miglioramento perché erano negativi nella precedente rilevazione; stessa situazione per le imprese di minor dimensione (+31,3%) che da negativo diventa molto positivo ed in forte miglioria. Per le imprese con più di 9 dipendenti, il saldo già lievemente positivo nella precedente rilevazione, salta a +27,1%, con ampio margine di potenziamento. In tutti i casi, la maggioranza delle imprese segnala di non aver osservato variazioni significative nel volume di affari, rispetto al trimestre precedente.

Le previsioni delle nostre imprese edili per il primo trimestre del 2023 sono orientate soprattutto alla stabilità, con oltre i due terzi del campione che non prevede variazioni sul volume d’affari: circa 78% è la quota delle imprese “attendiste” del campione, cioè che sperano nel breve periodo di riuscire a mantenere almeno invariata l’attività e confermano di essere la maggior parte. Tuttavia, come ci si poteva aspettare, il confronto fra le aspettative positive e quelle negative peggiora: il saldo sprofonda in ambito negativo (-18,4% ed era positivo) perché calano molto gli imprenditori ottimisti e di contro crescono quelli pessimisti. Il prossimo futuro con gli scenari critici attuali da affrontare senza il paracadute dei

precedenti bonus governativi o alternative similari, preoccupa molto le imprese edili.

In maggior dettaglio, le percentuali relative a chi ne prevede un aumento, in netta discesa (da 23,3 a 1,7) e la contemporanea crescita della quota che invece stima cali (da 5,8 a 20,2), portano ad un netto peggioramento nel saldo dei giudizi delle imprese sul volume d'affari previsto per il primo trimestre dell'anno in corso, che è diventato negativo e sceso a -18,4 dal precedente positivo +17,5.

Per le previsioni, più o meno la tendenza è risultata la stessa per tutte le classi dimensionali di impresa e per gli artigiani edili, confluendo verso un forte pessimismo.

Tutti i saldi diventano negativi ed il pessimismo più evidente si riscontra per le aziende edili sotto ai 10 dipendenti, il cui saldo tra chi prevede aumenti e chi invece si aspetta cali nel fatturato per il prossimi mesi, si

conferma negativo e per la terza rilevazione consecutiva, peggiorando di volta in volta (arriva a -25 ed era -2,5 nella precedente indagine).

Anche per medio-grandi imprese, per le piccole e per le artigiane, prevale comunque la quota di aziende che prevede, per il prossimo trimestre, di mantenere stabile il livello del proprio volume di affari (come per il complesso del comparto, la percentuale, per tutte le categorie, riguarda i tre quarti delle imprese intervistate o quasi).

4. Imprese attive

Imprese attive in provincia per il settore edile

5

	31.12. 2021	31.12. 2022	Saldo	Var. %
Costruzioni	5.300	5.487	187	3,5%
TOTALE	34.130	34.232	102	0,3%

Stock di imprese attive alle date indicate

Costruzioni: ancora in crescita da 5.300 imprese a 5.487 in un anno.

La tendenza espansiva dell'attività che ha caratterizzato il settore delle costruzioni nell'arco del 2022, si riflette sul numero di imprese del settore: l'analisi della base imprenditoriale delle costruzioni, fa registrare una crescita da 5.300 a 5.487 attività in un anno. Rispetto al 2021, il numero totale delle imprese attive del settore è aumentato di 187 unità, pari a +3,5% in termini percentuali, grazie agli evidenti benefici delle misure di incentivazione governativa che ha rivitalizzato l'attività del settore, sia nazionale che locale.

Nell'anno in esame, l'andamento secondo la velocità relativa, supera ampiamente quello regionale (+0,3%) ed anche il risultato in ambito nazionale (+0,1%).

La crescita della consistenza delle imprese dell'edilizia è iniziata già dal trimestre di apertura dell'anno precedente ed ha posto fine a più di dieci anni di continua riduzione.

Da trimestre in trimestre, nel corso del 2022, tuttavia la velocità di crescita tendenziale delle imprese (nel confronto con l'analogo trimestre del 2021) è andata rallentando, pur

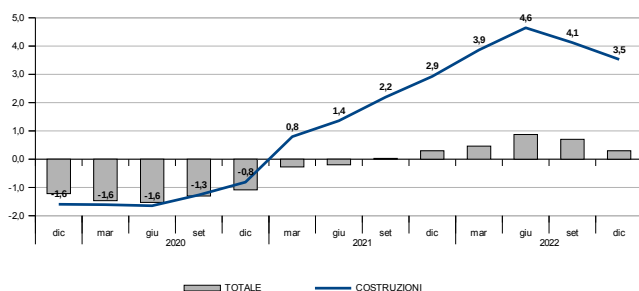
mantenendosi su livelli molto apprezzabili. Ed il cambiamento di rotta è preannunciato anche dal confronto congiunturale, con un aumento fra terzo e quarto trimestre del 2022, in forte declino, che sfiora la stabilità (+0,1%).

La tendenza positiva per la base imprenditoriale dell'edilizia, è stata determinata dalle imprese operanti nei lavori di costruzione specializzati (+137 e +3,3%), a cui si associano sia il trend positivo delle attive nella costruzione di edifici, con 47 imprese in più (+4,3%) che quello del piccolo gruppo di imprese che svolge attività di ingegneria civile (+3 unità e +6,8% la variazione percentuale positiva rispetto ad un anno fa).

Anche se il confronto viene effettuato con l'anno battezzato ufficialmente come pre-Covid, per la base imprenditoriale dell'edilizia si riscontra segno positivo con una velocità relativa pari a +5,7% e saldo positivo corrispondente a 296 imprese in più.

Inoltre, se si considera la variazione della struttura imprenditoriale del comparto dell'edilizia secondo la forma giuridica,

Variazione tendenziale imprese attive (%)



positivo l'andamento di tutte le forme giuridiche, anche per la compagine residuale dei consorzi e delle cooperative, cioè le cosiddette "altre forme giuridiche", però con solo 3 ditte in più e pari a +5% in termini percentuali; 5 imprese in più per le società di persona (+1%).

Le società di capitale, salite al 17,6% del totale, continuano la loro corsa in positivo, con 74 unità in più (+8,3% la variazione relativa): l'attrattiva della norma relativa alle società a responsabilità limitata, semplificata in particolare, ha un effetto positivo per le società di capitale, che continuano a vedere crescere la loro consistenza.

Novità dal 2021 che sta proseguendo nel 2022: anche le ditte individuali, nel confronto con il 2021, mettono a segno un significativo incremento, crescendo di 105 unità (+2,7%).

In un confronto temporale più ampio ed in particolare negli ultimi 5 anni, altra novità, originata nell'anno in esame, il calo delle imprese edili si interrompe dando luogo, dopo tantissimo tempo, ad un risultato positivo crescente con 178 unità in più, pari a +3,4%. Nel tempo, il saldo negativo era progressivamente diminuito negli ultimi anni, con qualche discontinuità, partendo dal -680 del quarto trimestre del 2017; fenomeno particolarmente in riduzione nel precedente anno e che si è interrotto nel corso del 2022, con l'inizio dell'andamento di crescita.

a 389 unità di consistenza, in un anno sono cresciute del +9,3%.

Le imprese femminili del settore sono solo 245, il 4,5% del totale e con un incremento del +6,1% rispetto al 2021.

Le imprese straniere delle costruzioni continuano ad aumentare (+8,7% rispetto al 2021), raggiungendo così la soglia di 1.929 unità, pari al 35,2% del totale.

Per quanto riguarda la forma giuridica, il 72,4% delle imprese edili ravennati è organizzata sotto forma di impresa individuale.

Imprese attive in provincia per forma giuridica per il settore edile

	31.12. 2021	31.12. 2022	Saldo	Var. %
Società di capitale	893	967	74	8,3
Società di persone	479	484	5	1,0
Ditte individuali	3.868	3.973	105	2,7
Altre forme	60	63	3	5,0
TOTALE	5.300	5.487	187	3,5

Stock di imprese attive alle date indicate

Per quanto riguarda la tipologia d'impresa, le imprese giovanili delle costruzioni, che sono il 7,1% del totale, pari

SEZIONE TEMATICA

GLI INVESTIMENTI DELLE PMI DEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI - 2022

Nel corso del 2022, in provincia di Ravenna, nel campione dell'industria delle costruzioni ha investito il 35% delle imprese intervistate, percentuale che rimane superiore alla media della regione (34% nel 2022).

Nel complesso del settore, chi ha investito nel ravennate nel 2022, per il 67% lo ha fatto in maniera superiore al 2021 ed in egual modo per il 33%; nessuno del campione ha dichiarato di aver investito in misura inferiore.

Analoga analisi si può effettuare rispetto all'anno pre-covid e si evidenziano generalmente raffronti migliori: 74% superiori, nessuna dichiarazione di inferiorità e per il 26% delle imprese intervistate non sono state rilevate variazioni rispetto agli investimenti fatti nel 2019.

Per quanto riguarda la destinazione, nel 2022, gli investimenti delle imprese edili ravennate sono state maggiormente orientati verso l'introduzione di nuovi impianti e/o macchinari ma innovativi (45% la percentuale sulle risposte delle PMI che hanno investito); segue l'acquisto di impianti e/o macchinari uguali a quelli esistenti (38%) e l'acquisto di computer e software (29%) per il rinnovo delle attrezzature informatiche.

Per quanto riguarda le imprese artigiane campionate del comparto edile, in provincia di Ravenna nel 2022 ha speso in investimenti il 25% delle aziende artigiane intervistate. Per quanto riguarda gli andamenti, il 79% ha dichiarato di avere effettuato maggiori investimenti sia del 2021 che rispetto a quelli realizzati nel 2019. Nessuna impresa artigiana del comparto ha dichiarato di aver effettuato investimenti meno elevati rispetto ad entrambi gli anni precedenti.

Nell'anno in esame, come ci si può aspettare, maggiormente orientate agli investimenti sono le imprese di più ampia dimensione: sopra i 9 dipendenti, +41% la percentuale di imprese che nel 2022 ha effettuato investimenti, contro il 25% delle imprese edili sotto ai 10 addetti.

Seguono tabelle e grafici.

	Imprese che hanno realizzato investimenti (%)	Andamento degli investimenti rispetto al 2021			Andamento degli investimenti rispetto al 2019			Destinazione degli investimenti (1)								
		Superiori	Uguali	Inferiori	Superiori	Uguali	Inferiori	Acquisto impianti e/o macchinari uguali a quelli esistenti	Introduzione nuovi impianti e/o macchinari innovativi	Miglioramento di prodotti esistenti	Introduzione nuovi prodotti	Marchi e brevetti	Sviluppo della distribuzione	Acquisto computer e software	Apertura nuova sede, rinnovo sede	Altro
COSTRUZIONI	35	67	33	0	74	26	0	38	45	10	5	0	0	29	14	11
- di cui: Artigianato	25	79	21	0	79	21	0	46	27	23	12	0	0	32	12	4
1-9 dipendenti	25	82	18	0	82	18	0	35	39	18	18	0	0	17	17	8
10 dipendenti e oltre	41	62	38	0	72	28	0	40	48	7	0	0	0	33	12	12

(distrib.% risposte imprese che dichiarano di effettuare investimenti)

(1) La somma dei valori percentuali può superare il 100% in quanto le imprese possono indicare più di una modalità di destinazione degli investimenti

Fonte: Unioncamere e Camere di commercio dell'Emilia-Romagna, Indagine congiunturale per la provincia di Ravenna

Destinazione degli investimenti (1) – 2022

Industria delle Costruzioni Territori	Acquisto impianti e/o macchinari uguali a quelli esistenti	Introduzione nuovi impianti e/o macchinari innovativi	Miglioramento di prodotti esistenti	Introduzione nuovi prodotti	Marchi e brevetti	Sviluppo della distribuzione	Acquisto computer e software	Apertura nuova sede, rinnovo sede	Altro
Ravenna	38	45	10	5	0	0	29	14	11
Emilia-Romagna	47	47	6	2	0	0	38	15	19

(1) La somma dei valori percentuali relativi alle varie modalità indicate può superare il 100% in quanto le imprese potevano indicare più di una modalità di destinazione degli investimenti

